



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2051

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 art. 23bis - Approvazione dei requisiti del marchio di qualità del porfido e delle pietre trentine.

Il giorno **19 Ottobre 2018** ad ore **09:50** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

**ALESSANDRO OLIVI**

Presenti:

ASSESSORE

**MICHELE DALLAPICCOLA**

**SARA FERRARI**

**MAURO GILMOZZI**

**TIZIANO MELLARINI**

**LUCA ZENI**

Assenti:

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica

Il 1° marzo 2017 è entrata in vigore la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1 avente ad oggetto *"Modificazioni della legge provinciale sulle cave 2006 e di disposizioni provinciali connesse"* che apporta sostanziali modifiche alla legge di settore sulle cave, nell'intento di dare risposte concrete urgenti per favorire l'evoluzione competitiva del sistema produttivo locale.

In tale ottica, la legge in materia di cave riconosce di valorizzare la filiera fra le ditte operanti nel settore estrattivo per l'esercizio dell'attività di coltivazione, lavorazione nonché di commercializzazione del porfido e delle pietre trentine, prevedendo il ricorso a forme di aggregazione tra imprenditori ovvero a modelli di integrazione nella filiera di imprese artigiane qualificate.

L'articolo 1 della legge in materia di cave dispone infatti che *"Questa legge valorizza il porfido e le pietre trentine come materiali di elevata qualità, ottenuti attraverso processi di lavorazione sostenibili sotto il profilo ambientale ed etico, e lo sviluppo integrato delle filiere produttive locali."*

La filiera punta a creare maggiore qualità e la crescita delle aziende e di conseguenza di tutto il comparto in particolare quello del porfido proponendosi come un utile strumento per affrontare la crisi strutturale e gli elementi di debolezza di quest'ultimo settore rappresentati dalle ridotte dimensioni e dalla eccessiva frammentazione delle imprese, da una bassa caratterizzazione del prodotto nonché dai ridotti livelli di investimenti, in particolare tecnologie e innovazione.

L'obiettivo di filiera mira pertanto alla qualità, non solo di prodotto ma anche aziendale e di processo, valorizzando la certificazione dei prodotti nella finalità di creare un sistema virtuoso eticamente e socialmente avanzato.

Nell'ambito del quadro sopra rappresentato l'articolo 23bis della legge in materia di cave, stabilisce quanto segue:

*"1. La Provincia riconosce e promuove, anche attraverso l'attività di Trentino Sviluppo s.p.a., l'istituzione di marchi di qualità del porfido e delle pietre trentine che valutino contestualmente aspetti qualitativi, ambientali ed etici del processo produttivo e del prodotto."*

*2. Con deliberazione della Giunta provinciale, adottata previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, sono stabiliti i requisiti dei marchi previsti dal comma 1, quali, per esempio, il rispetto di standard di qualità dei processi produttivi e gestionali e del prodotto, il possesso di certificazioni in materia ambientale, di sicurezza ed etiche o degli elementi valutati per il rilascio di queste certificazioni."*

Tenuto conto di quanto sopra esposto la Provincia, si è avvalsa di Trentino Sviluppo S.p.A. che ha elaborato il disciplinare tecnico e il regolamento d'uso del marchio volontario e collettivo denominato "Qualità del porfido e delle pietre trentine".

Tutto ciò premesso, preso atto che in data 11 ottobre 2018 la competente commissione permanente del Consiglio provinciale ha espresso parere positivo all'unanimità,

## LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2017, n. 1;
- visti gli articoli 23 e 23bis, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 recante "Disciplina dell'attività di cava";
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

## DELIBERA

- 1) di dare attuazione ai contenuti dell'articolo 23bis della legge provinciale n. 7 del 2006, approvando, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il disciplinare tecnico ed un regolamento d'uso del marchio denominato "Qualità del porfido e delle pietre trentine" redatti da Trentino Sviluppo S.p.A..
- 2) di pubblicare la presente deliberazione all'albo del Servizio Minerario, costituito dalle apposite pagine web sul portale internet della Provincia, all'indirizzo <http://www.minerario.provincia.tn.it/>;
- 3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Adunanza chiusa ad ore 10:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Disciplinare tecnico marchio "Qualità del porfido e delle pietre trentine"

002 Regolamento d'uso del marchio "Qualità del porfido e delle pietre trentine"

IL VICE PRESIDENTE  
Alessandro Olivi

IL DIRIGENTE  
Enrico Menapace



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**TRENTINOSVILUPPO**  
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

## **MARCHIO VOLONTARIO E COLLETTIVO**

### **“QUALITA’ DEL PORFIDO E DELLE PIETRE TARENTINE”**

*Disciplinare tecnico*



Trento  
Prima edizione del 26 settembre 2018

## INDICE DEL DISCIPLINARE TECNICO

1. INTRODUZIONE .....	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3. DEFINIZIONI.....	5
4. IL SISTEMA PORFIDO E PIETRE TARENTINE .....	5
5. APPLICAZIONE DEL DISCIPLINARE .....	8
6. REQUISITI E NON CONFORMITA' .....	8
6.1. REQUISITI GENERALI.....	9
6.2. REQUISITI SPECIFICI .....	10
6.2.1. Requisiti del Concessionario “Cavatore” .....	10
6.2.2. Requisiti del Concessionario “Produttore” .....	10
6.2.3. Requisiti del Concessionario “Posatore” .....	11
6.2.4. Requisiti del Concessionario “Progettista e Direttore lavori” .....	11
7. SISTEMA DEI CONTROLLI .....	12

## INDICE DEI PROSPETTI

Prospetto 1 - Categorie di soggetti Concessionari del marchio di Qualità del porfido e delle pietre trentine ...	8
Prospetto 2 – Classificazione delle non conformità (NC) .....	9
Prospetto 3 – Sistema dei controlli .....	12
Prospetto 4 – Requisiti generali per i Concessionari.....	14
Prospetto 5 – Requisiti specifici per il Concessionario “Cavatore” .....	15
Prospetto 6 - Requisiti specifici per il Concessionario “Produttore” .....	16
Prospetto 7 - Requisiti specifici per il Concessionario “Posatore” .....	17
Prospetto 8 - Requisiti specifici per il Concessionario “Progettista e Direttore lavori” .....	18
Prospetto 9 – Caratteristiche tecniche dei prodotti (cubetti, binderi, cordoni).....	19
Prospetto 10 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (lastre irregolari, lastre piano segato, gradini copertine)	19
Prospetto 11 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (alzate, zoccoli, battiscopa, piastrelle) .....	20
Prospetto 12 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (tranciati, cubetti quadri, sassi grezzi).....	20
Prospetto 13 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (prodotti burattati).....	21

## 1. INTRODUZIONE

Il comparto del porfido e delle pietre trentine è un complesso sistema produttivo che comprende una sequenza circolare di attività sviluppate dalla fase di estrazione dei materiali grezzi, di lavorazione e produzione di semilavorati e prodotti finiti, di posa in opera dei prodotti fino alle operazioni di recupero dei materiali a fine vita delle opere.

Il presente documento definisce i requisiti ai quali i Concessionari devono attenersi per acquisire e mantenere la concessione del Marchio del porfido e delle pietre trentine (di seguito il “Marchio”).

Il Disciplinare tecnico (di seguito il “Disciplinare”) è predisposto e approvato secondo quanto definito nel Regolamento d’uso del Marchio (articolo 10).

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti richiamati di seguito sono indispensabili per la comprensione e per l’applicazione del Disciplinare e, ove necessario, sono citati nei punti appropriati del testo. Per quanto riguarda i riferimenti datati, si applica esclusivamente l’edizione citata. Per i riferimenti non datati vale l’ultima edizione del documento a cui si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI EN 12670	Pietre naturali - Terminologia
UNI EN 12440	Pietre naturali – Criteri per la denominazione
UNI/TR 11351	Istruzioni complementari per l’applicazione della marcatura CE sulle pietre naturali
UNI 11714-1	Rivestimenti lapidei di superfici orizzontali, verticali e soffitti - Parte 1: Istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione
UNI EN 771-6	Specifiche per elementi per muratura – Parte 6: Elementi di pietra naturale per muratura
UNI EN 1341	Lastre di pietra naturale per pavimentazioni esterne – Requisiti e metodi di prova
UNI EN 1342	Cubetti di pietra naturale per pavimentazioni esterne – Requisiti e metodi di prova
UNI EN 1343	Cordoli di pietra naturale per pavimentazioni esterne – Requisiti e metodi di prova
UNI EN 1467	Pietre naturali – Blocchi grezzi - Requisiti
UNI EN 1468	Pietre naturali – Lastre grezze - Requisiti
UNI EN 1469	Prodotti di pietra naturale – Lastre per rivestimenti - Requisiti
UNI EN 12057	Prodotti di pietra naturale – Marmette modulari - Requisiti

- UNI EN 12058 Prodotti di pietra naturale – Lastre per pavimentazioni e scale - Requisiti
- UNI EN 13373 Metodi di prova per pietre naturali – Determinazione delle caratteristiche geometriche degli elementi

### 3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si applicano i termini riportati nella norma UNI EN 12670:2003 Pietre naturali – Terminologia e i termini specifici contenuti nelle norme di cui al paragrafo 2 “Riferimenti normativi”.

Di seguito si riportano alcuni termini e definizioni non specificati in riferimenti normativi:

**Filiera:** insieme articolato (anche detto “rete” o “sistema”) che comprende le principali attività ed i loro flussi materiali e informativi, le tecnologie, le risorse e le organizzazioni che concorrono alla creazione, produzione, distribuzione, commercializzazione e posa in opera di un dato prodotto o famiglia di prodotti.

**Cernita:** attività manuale di separazione del materiale non utilizzabile (sottoprodotto), squadratura dei blocchi grezzi per successive lavorazioni, produzione lastre di dimensioni irregolari, produzione blocchi da muro.

**Lavorazione:** attività manuale e/o meccanica mediante utilizzo di utensili e apparecchiature. E' classificabile in:

- lavorazione a spacco per la tranciatura dei blocchi grezzi e del lastre,
- lavorazione per il taglio e finitura degli spigoli con segatrice e per il trattamento del piano (bocciardatura, fiammatura, lucidatura).

### 4. IL SISTEMA PORFIDO E PIETRE TRENTINE

Il territorio della Provincia autonoma di Trento è caratterizzato dalla presenza di una vasta gamma di minerali e di rocce compatte, quali porfidi, marmi, pietre ornamentali e da costruzione, e materiali sciolti.

Le attività estrattive sono regolate dalla Legge provinciale L.P. 24 ottobre 2006 n. 7 e si sviluppano secondo le modalità di gestione definite nel Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali.

La classificazione adottata nel Piano provinciale, in relazione agli impieghi e alla natura specifica, prevede i seguenti tipi di risorse:

- a) porfido;
- b) inerti;
- c) marmi, pietre ornamentali e pietre da costruzione;
- d) altri materiali ad uso industriale.

Il termine “porfido” ha attualmente assunto un significato prettamente tecnico, riferito ad una roccia con particolari caratteristiche tecnologiche che favoriscono l'estrazione e l'uso.

E' una roccia vulcanica appartenente alla cosiddetta piattaforma porfirica atesina, giacimento di notevoli dimensioni. Il materiale è connotato da un particolare colorazione rossastra o grigio-rosa e da una fessurazione con fratturazioni da percussione che ne consentono la lavorazione e produzione di elementi costruttivi impiegati nelle opere di ingegneria civile e costruzione di strade.

Il termine "inerti", tecnicamente improprio, ma diffuso nel gergo di settore, contraddistingue i materiali sciolti utilizzabili per la produzione di aggregati naturali. I giacimenti di tali materiali sono diffusi nel territorio provinciale e comprendono depositi alluvionali, falde detritiche e conoidi di deiezione. Gli aggregati ottenuti dai processi di lavorazione meccanica, sabbie e granulati misti o monogranulari, sono utilizzati come prodotti nelle opere di costruzione o sono impiegati come materiali costituenti nella produzione di altri prodotti (es. calcestruzzi e conglomerati bituminosi).

I giacimenti di "marmi, pietre ornamentali, pietre da costruzione" appartengono a due grandi gruppi di rocce: rocce carbonatiche e rocce eruttive. I giacimenti di tali materiali sono variamente distribuiti nel territorio provinciale con diversa colorazione che, unitamente alla localizzazione, spesso ne determina la denominazione.

Il gruppo "altri materiali ad uso industriale" raggruppa rocce e minerali estremamente vari. In generale comprendono calcari marnosi, argille, arenarie, dolomie, basalti, gessi, torba.

In base alla natura dei materiali ed alle caratteristiche dei prodotti, i processi di lavorazione sono differenti sia per le tecnologie produttive di impianti e attrezzature sia per la posa in opera. Le connessioni tra i processi produttivi ed i processi di messa in opera sono particolarmente critiche per l'efficienza complessiva del sistema.

La qualificazione dei prodotti è basata su norme tecniche che definiscono i requisiti dei prodotti e i controlli delle produzioni con applicazione obbligatoria per la regolare immissione nel mercato conforme alle regole di marcatura CE dei prodotti da costruzione (Regolamento Prodotti da Costruzione 305/2011 e Regolamenti delegati ad esso associati).

La posa in opera dei materiali lavorati è regolata da norme tecniche e dalle prescrizioni dei Capitolati speciali di appalto, parti tecniche. Tali norme descrivono le caratteristiche dei prodotti e delle lavorazioni ivi comprese le tolleranze da adottare per l'accettazione e collaudo.

La fase di progettazione delle opere e di controllo sulle lavorazioni assume un ruolo strategico per l'efficienza dei singoli processi e del sistema nel suo complesso, a tutela della qualità delle costruzioni e della risorsa minerale non rinnovabile. Pertanto nel presente Disciplina sono stati considerati anche i professionisti, soggetti responsabili della corretta progettazione delle opere e del controllo in fase esecutiva e di collaudo (Progettisti e Direttori dei Lavori).

Il sistema del porfido e delle pietre trentine classificato nei tipi sopra descritti può essere configurato anche come un sistema di filiere che presentano elementi di interconnessione nelle fasi di produzione dei materiali e di lavorazione a fine vita delle opere, nei processi di demolizione e di recupero dei materiali.

In Figura 1 sono illustrati i processi principali costituenti il sistema delle risorse minerali e le relative interazioni.

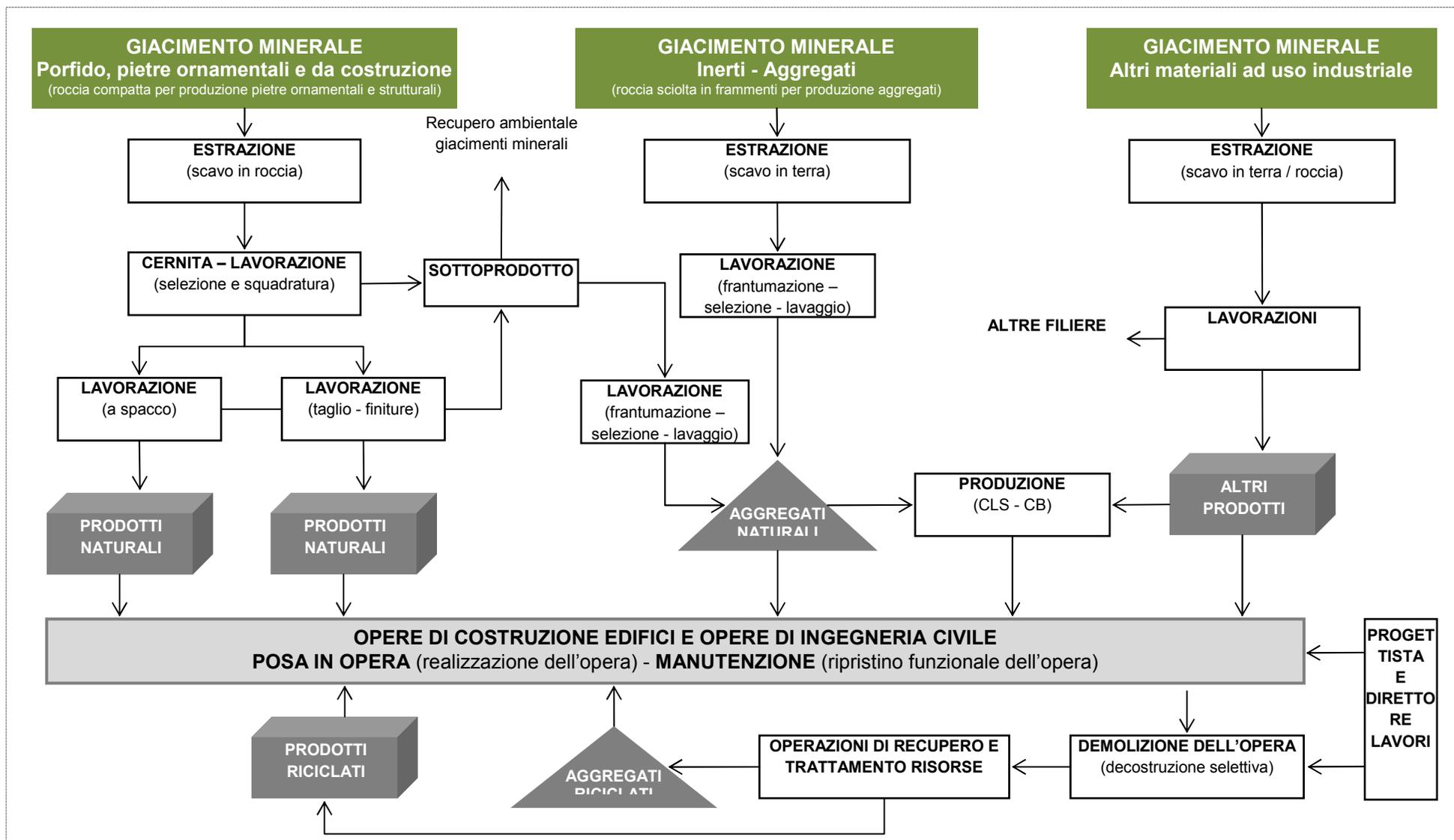


Figura 1 – Processi costituenti il Sistema porfido e pietre trentine

## 5. APPLICAZIONE DEL DISCIPLINARE

Il presente Disciplinare deve essere applicato dai Concessionari dell'uso del Marchio che sono tenuti a rispettarne le prescrizioni in base alle attività svolte nel Sistema porfido e pietre trentine.

Le attività regolate dal presente Disciplinare per le quali è possibile ottenere la concessione di uso del Marchio fanno capo ai seguenti soggetti:

- a) Cavatore;
- b) Produttore;
- c) Posatore;
- d) Progettista – Direttore dei lavori.

Il Prospetto 1 riporta i soggetti Concessionari del marchio e le corrispondenti filiere di riferimento del Sistema porfido e pietre trentine, come descritto al paragrafo 4 del presente Disciplinare.

**Prospetto 1 - Categorie di soggetti Concessionari del marchio di Qualità del porfido e delle pietre trentine**

SOGGETTO	FILIERE DI RIFERIMENTO
Cavatore	- Porfido - Pietre ornamentali e da costruzione
Produttore (o trasformatore)	
Posatore	
Progettista e Direttore lavori	

Nei paragrafi seguenti sono riportati i requisiti, generali e specifici, che il Concessionario deve attuare per ottenere e mantenere la concessione di uso del Marchio.

Il presente Disciplinare può essere sottoposto a revisione come definito all'articolo 10 del Regolamento d'uso. Le modifiche possono comprendere l'aggiornamento dei requisiti o l'estensione ad altri soggetti appartenenti al Sistema del porfido e pietre trentine, previa definizione dei requisiti specifici correlati alle attività svolte.

## 6. REQUISITI E NON CONFORMITA'

Nei paragrafi seguenti sono riportati i requisiti obbligatori per l'acquisizione e mantenimento della concessione d'uso del Marchio. I requisiti sono elencati in due gruppi:

- a) requisiti generali;
- b) requisiti specifici per la singola attività.

Ad ogni requisito è assegnato un grado di importanza direttamente correlato al livello di non conformità, nel caso di mancata attuazione. Il grado di importanza è stabilito per assicurare lo standard qualitativo dei prodotti e processi secondo le finalità definite all'articolo 3 del Regolamento.

L'accertamento dello stato di conformità rispetto all'attuazione dei requisiti previste nel presente Disciplinare è svolto attraverso il sistema dei controlli come definito al paragrafo 7.

Le non conformità (NC) rilevate possono essere classificate in:

- non conformità maggiori (NC di tipo A);
- non conformità minori (NC di tipo B).

La descrizione delle non conformità e delle relative sanzioni è riportata nel Prospetto 2.

**Prospetto 2 – Classificazione delle non conformità (NC)**

TIPO	GRAVITA'	DESCRIZIONE	SANZIONE
<b>A</b>	Maggiore	Mancato soddisfacimento di un requisito che pregiudica l'immagine del Marchio o gli interessi che lo stesso intende tutelare.	Sospensione o revoca della concessione di utilizzo del Marchio
<b>B</b>	Minore	Mancato soddisfacimento di un requisito che non pregiudica l'immagine del Marchio o gli interessi che lo stesso intende tutelare.	Richiamo con obbligo di presa in carico e risoluzione in tempi definiti. L'assenza di risoluzione non giustificata comporta l'emissione di una NC maggiore

L'emissione delle non conformità è effettuata dal responsabile del controllo a fronte di evidenze. E' onere del Concessionario attuare le azioni correttive necessarie per il ripristino dello stato di conformità.

Nei paragrafi seguenti sono definiti i requisiti obbligatori per i concessionari del Marchio. I prospetti di riferimento, raggruppati nella parte finale del Disciplinare, comprendo la descrizione del requisito, la frequenza di controllo, gli adempimenti correlati e il tipo di non conformità attribuito, in caso di mancato soddisfacimento.

## 6.1. REQUISITI GENERALI

I requisiti generali sono applicati ai soggetti Concessionari previsti nel presente Disciplinare tecnico.

Gli aspetti principali di appartenenza dei requisiti generali sono riferiti ai seguenti ambiti:

- a) etica;
- b) legalità.

Il Prospetto 4 riporta i requisiti generali.

*NOTA: Ai soggetti appartenenti alla categoria "Progettisti e Direttori lavori" non si applicano i Requisiti generali, bensì i requisiti specifici di cui al paragrafo 6.2.4.*

## 6.2. REQUISITI SPECIFICI

I requisiti specifici di seguito riportati sono applicati alle singole categorie di Concessionari, come definite al paragrafo 5 del presente Disciplinare.

### 6.2.1. Requisiti del Concessionario “Cavatore”

Il Cavatore che intende richiedere la concessione dell'uso del Marchio deve possedere il titolo per l'esercizio dell'attività estrattiva in un giacimento minerale della Provincia autonoma di Trento per una durata residua non inferiore ad anni 3 salvo, possibilità di proroga dell'autorizzazione/concessione in essere.

Le attività svolte dal soggetto definito con il termine “Cavatore” sono sottoposte a Autorizzazione o Concessione rilasciata dagli Organi competenti per l'esercizio dell'attività estrattiva. Le modalità operative delle singole fasi sono contenute nel Progetto esecutivo e nel Disciplinare allegato alla Autorizzazione/Concessione di cava che ne specificano l'articolazione, la tempistica e le prescrizioni alle quali il titolare dell'attività deve attenersi scrupolosamente.

In generale le attività estrattive comprendono le seguenti fasi operative: preparazione delle aree oggetto di escavazione, estrazione dei materiali mediante utilizzo di esplosivi, cernita del materiale estratto, movimentazione del materiale estratto nei siti di lavorazione, produzione dei materiali, ripristino delle aree interessate dalle attività di scavo.

In particolare per le cave di porfido il legislatore ha vincolato la possibilità di trasferire la proprietà, a qualsiasi titolo, o di lavorare senza ricorso ai propri dipendenti, di una percentuale di materiale grezzo complessivamente non superiore al 20 per cento del totale, calcolato su base annua. Tale prescrizione è strettamente correlata alla tutela della risorsa minerale e a beneficio del sistema economico provinciale ed è recepita come essenziale nel presente Disciplinare tecnico.

Il Prospetto 5 riporta i requisiti specifici del Concessionario “Cavatore”.

### 6.2.2. Requisiti del Concessionario “Produttore”

Il soggetto Produttore è colui che sottopone il materiale grezzo estratto dai giacimenti minerali a processi di lavorazione finalizzati alla produzione di prodotti impiegati nelle costruzioni. Appartiene alla categoria “Produttore” anche il soggetto che riceve in conferimento i prodotti in porfido e pietre trentine, precedentemente utilizzati e oggetto di demolizione, e sottoposti alle operazioni di recupero e trattamento finalizzate al riutilizzo delle risorse.

Il Produttore che intende richiedere la concessione di utilizzo del Marchio deve avere sito di produzione nella Provincia autonoma di Trento.

I processi di lavorazione della pietra sono:

- a) spacco,
- b) taglio e/o finitura.

La lavorazione a spacco consiste in un'attività manuale e/o meccanica mediante utilizzo di utensili e apparecchiature per la tranciatura dei blocchi grezzi e del lastrame.

La lavorazione a taglio e/o finitura consiste in un'attività manuale e/o meccanica mediante utilizzo di utensili e apparecchiature per il taglio e finitura degli spigoli con segatrice e per il trattamento del piano (bocciardatura, fiammatura, lucidatura).

Le lavorazioni possono essere svolte nei pressi delle aree estrattive ovvero in altre aree autorizzate e compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti.

Oltre alla conformità legislativa applicabile sono anche richieste una stabilità per l'esercizio delle attività, una particolare tutela dei diritti dei lavoratori e un potenziamento della cultura tecnica di settore con formazione specifica.

Le caratteristiche tecniche per la qualificazione dei prodotti sono riportate nei Prospetti da 9 a x. dove sono classificati i prodotti, le norme di riferimento per la qualificazione e le caratteristiche tecniche di base. Ai requisiti dimensionali e al requisito "Aspetto" sono applicate le tolleranze di accettazione prescritte per il Marchio, maggiormente restrittive rispetto alle norme di riferimento.

Il Prospetto 6 riporta i requisiti specifici del Concessionario "Produttore".

### **6.2.3. Requisiti del Concessionario "Posatore"**

Il soggetto Posatore è colui che mette in opera i prodotti appartenenti alle categorie di Pietre trentine. Di norma il Posatore impiega prodotti dotati del Marchio. Nel caso di comprovata non disponibilità di prodotti forniti da un produttore Concessionario del Marchio in corso di validità, il Posatore può ricorrere a prodotti forniti da altri produttori.

Il Posatore deve impiegare solo ed esclusivamente prodotti idonei all'impiego secondo le specifiche tecniche armonizzate vigenti per la marcatura CE.

Oltre alla conformità legislativa applicabile sono richieste, anche per il Posatore, una stabilità per l'esercizio delle attività, una particolare tutela dei diritti dei lavoratori e un potenziamento della cultura tecnica di settore con formazione specifica.

Le caratteristiche tecniche per la qualificazione delle lavorazioni sono definite nelle norme e nella manualistica di riferimento (Manuale E.S.PO.) e nelle prescrizioni tecniche dei Capitolati speciali d'appalto.

Il Prospetto 7 riporta i requisiti specifici del Concessionario "Posatore".

### **6.2.4. Requisiti del Concessionario "Progettista e Direttore lavori"**

Il soggetto Progettista e Direttore lavori è colui che progetta e/o dirige le opere edili e di opere di ingegneria civile nelle quali sono impiegate pietre da costruzione, sia ornamentali che strutturali.

In generale il Progettista Concessionario dell'uso del Marchio, sia per le nuove costruzioni sia per le opere di manutenzione, deve prevedere:

- a) l'impiego esclusivo di prodotti regolarmente conformi al Regolamento prodotti da costruzione (CPR 305/11) e Atti delegati ad esso correlati;
- b) l'esecuzione delle opere in conformità alle norme di riferimento applicabili (es. UNI 11714 Parte 1).

Ove previsto dalle iniziative di sviluppo e incentivazione del Marchio di cui all'articolo 5 del Regolamento, il Progettista dovrà includere nei progetti gli elementi di connotazione definiti dai provvedimenti esecutivi e il Direttore dei lavori dovrà presidiare la provenienza dei materiali e la loro qualificazione mediante identificazione del Marchio.

Il Prospetto 8 riporta i requisiti specifici del Concessionario "Progettista e Direttore lavori".

## 7. SISTEMA DEI CONTROLLI

In attuazione dell'articolo 8 del Regolamento d'uso del Marchio è applicato un sistema di controlli atti a verificare l'attuazione delle prescrizioni definite nel presente Disciplinare tecnico.

In generale i controlli sono svolti nelle seguenti fasi:

- a) preliminare al rilascio della concessione di uso del Marchio per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità,
- b) periodici per l'accertamento della regolare attuazione delle prescrizioni per il mantenimento della concessione di uso.

In caso di segnalazione pervenuta al Titolare del Marchio si prevede una verifica supplementare atta ad accertare la fondatezza della segnalazione.

In base al tipo di controllo è prevista una qualifica specifica del responsabile finalizzata ad assicurare l'attendibilità della verifica stessa a tutela dell'immagine del Marchio.

Il Prospetto 3 riporta le verifiche, i responsabili e le relative qualifiche.

### Prospetto 3 – Sistema dei controlli

VERIFICA	TIPO	RESPONSABILE	QUALIFICA DEL RESPONSABILE
Iniziale e periodica	documentale	Ufficio di competenza del Titolare o altro soggetto incaricato	Conoscenze comprovate: - Sistema porfido e pietre trentine, - Regolamento e Disciplinare
Annuale non programmata e Supplementare (a seguito di segnalazione)	documentale e in campo	Personale qualificato incaricato dal Titolare, interno o esterno	Conoscenze comprovate: - sistema porfido e pietre trentine, - Regolamento e Disciplinare - norme tecniche di settore - tecnologia di produzione e posa Competenze/abilitazioni: - conduzione audit secondo UNI EN 19011
Triennale	documentale e in campo	Organismo di certificazione di parte terza (OdC)	- Accredитamento secondo UNI/IEF 17020 - Comprovata esperienza nel settore prodotti da costruzione (lavorazione e posa pietre)

**NOTE:**  
Le verifiche di parte terza si concludono con l'emissione di un Rapporto di ispezione rilasciato dall'Organismo di certificazione al Titolare del Marchio e trasmesso in copia al Concessionario

I controlli sono documentati in Liste di controllo e Report finali trasmessi alla Commissione Tecnica per gli adempimenti conseguenti secondo quanto disposto all'articolo 9 del Regolamento.

**Prospetto 4 – Requisiti generali per i Concessionari**

ASPETTO	REQUISITO	ADEMPIMENTI	EVIDENZA	VERIFICHE			SANZIONI		
				iniziale e periodica	annuale non progr.	triennale OdC	Non conformità	tipo	azione
Regolarità di esercizio dell'attività	Iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA di Trento per la specifica attività	Trasmissione del Certificato ordinario di iscrizione alla CCIAA di Trento (frequenza: iniziale) Trasmissione della Visura ordinaria del registro imprese della CCIAA di Trento (frequenza: annuale)	verifica documentale	X	-	-	Assenza certificato	A	Non rilascio del Marchio di qualità / Sospensione/revoca
Regole di comportamento	Adesione al Codice etico di Trentino sviluppo S.p.A.	Sottoscrizione Codice etico	verifica documentale	X	-	-	Assenza sottoscrizione	A	Non rilascio del Marchio
Condotta sociale	Assenza di comportamenti fraudolenti	Trasmissione del Certificato antimafia rilasciato dalla Prefettura di competenza. (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Posizione non regolare	A	Non rilascio del Marchio di qualità / Revoca
	Assenza di false dichiarazioni	Autenticità di tutte le Dichiarazioni sostitutive di notorietà previste per la concessione del Marchio	segnalazioni	X	X	-	Falsa Dichiarazione	A	Non rilascio del Marchio di qualità / Revoca
Tutela dell'ambiente	Attuazione delle prescrizioni di legge in materia ambientale e delle prescrizioni previste nelle specifiche autorizzazioni	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Assenza Dichiarazione sostitutiva	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
	Contenimento emissioni (polveri, rumori)	Adozione sistemi di contenimento previsti nei documenti di valutazione e autorizzazioni	verifica in situ	X	X	-	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo
	Utilizzo macchine di cantiere e di trasporto conformi a norme vigenti	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo
	Raccolta differenziata e conferimento a impianti di recupero	Attuazione della raccolta differenziata e invio rifiuti a impianti di recupero	verifica in situ	X	X	-	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo
Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Attuazione delle prescrizioni di legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e delle prescrizioni previste nelle specifiche autorizzazioni	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Assenza Dichiarazione sostitutiva	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
	Esecuzione della valutazione dei rischi specifici per l'attività in conformità alle norme vigenti	Esecuzione valutazione rischi e messa a disposizione dei documenti specifici per l'attività (DVR - POS - DSS)	verifica documentale	X	X	-	Assenza della documentazione di valutazione rischi	B	Richiamo
Tutela dei lavoratori	Regolarità retributiva (in presenza di lavoratori dipendenti)	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Irregolarità retributiva	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
	Regolarità contributiva (in presenza di lavoratori dipendenti)	Trasmissione DURC (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	X	-	Irregolarità contributiva	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
	Rispetto dei contratti di lavoro nazionali e provinciali	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Mancato rispetto contratti di lavoro	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Conoscenze aziendali	Formazione di base in materia di controllo gestione impresa, composizione dei costi industriali, marketing (frequenza: iniziale e aggiornamento quinquennale)	Esecuzione corso da parte di almeno un responsabile aziendale dipendente e trasmissione attestati (frequenza: iniziale e quinquennale)	verifica documentale (attestato)	X	-	-	Mancata partecipazione al corso	B	Richiamo
Conoscenza del settore	Elaborazione dati (rif. Questionario per soggetto)	Comunicazione dati (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo

**Prospetto 5 – Requisiti specifici per il Concessionario “Cavatore”**

ASPETTO	REQUISITO	ADEMPIMENTI	EVIDENZA	VERIFICHE			SANZIONI		
				iniziale	annuale non progr.	triennale OdC	Non conformità	tipo	azione
Regolarità di esercizio dell'attività estrattiva	Possesso autorizzazione/concessione attività estrattiva in corso di validità	Trasmissione dell'Autorizzazione/Concessione Comunicazioni di eventuali variazioni (revoca, proroga, sospensione)	verifica documentale	X	-	-	Assenza di autorizzazione/concessione	A	Non rilascio del Marchio
	Pagamento canone di concessione	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (frequenza: iniziale e annuale)	verifica documentale	X	-	-	Assenza di autorizzazione/concessione	A	Non rilascio del Marchio/revoca
Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Visite degli Organi specializzati (rif. Contratto collettivo di lavoro - Collaborazione con Commissione Paritetica Settore Profido)	Trasmissione del Verbale di visita e della documentazione di attuazione degli adempimenti segnalati	verifica documentale	-	-	-	Mancata attuazione degli adempimenti	B	Richiamo
Tutela economia locale	Divieto di vendita del materiale grezzo per quantità superiori al 20% (salvo esclusioni di legge)	Messa a disposizione della documentazione di supporto (Comunicazioni agli Enti)	Verifica documentazione presso Enti preposti	X	X	-	Violazione di legge	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Tutela dell'ambiente	Rispetto delle prescrizioni in materia ambientale e sicurezza previste nei Programmi di attuazione, Progetti di coltivazione, Disciplinari (es. Attività di ripristino cava, adempimenti compensativi, pulizia strade, bagnatura piazzali, altre prescrizioni)	Messa a disposizione della documentazione di supporto	Verifica documentazione	X	-	-	Mancata esecuzione corsi	B	Richiamo
Competenza tecnica specifica	Formazione specifica attività di estrazione e cernita	Esecuzione di un corso da parte del personale dedicato all'attività specifica e trasmissione certificati (frequenza: iniziale e aggiornamento quinquennale)	Attestati di partecipazione o pianificazione corso (in caso di non disponibilità)	X	-	-	Mancata partecipazione al corso	B	Richiamo
Valorizzazione delle risorse	Riduzione del materiale "sottoprodotto" nelle fasi di cernita e lavorazione	Massimo utilizzo del materiale lavorabile (scarto materiale utilizzabile <2% in massa)	verifica in situ	X	X	X	Prodotto fuori tolleranza	B	Richiamo
Idoneità all'utilizzo dei prodotti	Marcatura CE, ove applicabile, conforme a norme per tutti i prodotti immessi sul mercato	Trasmissione documentazione di marcatura CE: Elenco prodotti - Dichiarazioni di prestazione DoP - Prove iniziali di tipo (eseguite da produttore o con titolo di possesso della Documentazione tecnica) - Prove di controllo della produzione	Verifica di conformità	X	X	X	Prodotto sprovvisto di marcatura CE	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Caratteristiche tecniche	Conformità ai requisiti di prodotto	Attuazione adempimenti (rif. Prospetto 9)	Verifica di conformità a Scheda prodotto	X	X	X	Prodotto fuori tolleranza	B	Richiamo

**Prospetto 6 - Requisiti specifici per il Concessionario “Produttore”**

ASPETTO	REQUISITO	ADEMPIMENTI	EVIDENZA	VERIFICHE			SANZIONI		
				iniziale	annuale non progr.	triennale OdC	Non conformità	tipo	azione
Continuità dell'attività specifica	Esercizio attività specifica continuativa da anni 5 all'atto della presentazione della domanda di concessione del Marchio di qualità	Trasmissione del Certificato ordinario di iscrizione alla CCIAA di Trento (frequenza: iniziale)	Verifica di conformità dei tempi	X	-	-	Attività < 5 anni	A	Non rilascio del Marchio di qualità
Regolarità esercizio attività	Possesso autorizzazione per le attività di recupero e trattamento (applicabile nel caso di produttori di materiali riciclati)	Trasmissione dell'Autorizzazione in corso di validità	verifica documentale	X	-	-	Assenza di autorizzazione o sospensione	A	Non rilascio del Marchio
Attività di prevenzione rischi salute sicurezza nei luoghi di lavoro	Visite degli Organi specializzati (rif. Contratto collettivo di lavoro - Collaborazione con Commissione Paritetica Settore Porfido)	Trasmissione del Verbale di visita e della documentazione di attuazione degli adempimenti segnalati	Verifica documentazione	X	-	-	Mancata attuazione degli adempimenti	B	Richiamo
Gestione imballaggi	Utilizzo imballaggi riciclabili	Attuazione adempimenti	Verifica documenti di supporto	X	X	-	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo
Competenza tecnica specifica	Formazione specifica attività di produzione materiali	Esecuzione di un corso da parte del personale dedicato all'attività specifica e trasmissione certificati (frequenza: iniziale e aggiornamento quinquennale)	Attestati di partecipazione o pianificazione corso (in caso di non disponibilità)	X	-	-	Mancata partecipazione al corso	B	Richiamo
Valorizzazione risorse	Riduzione del materiale "sottoprodotto" nelle fasi di lavorazione	Massimo utilizzo del materiale lavorabile (scarto materiale utilizzabile <2% in massa)	Misurazione di un campione di sottoprodotto	X	X	X	Prodotto fuori tolleranza	B	Richiamo
Consumo di acqua	Riciclo dell'acqua e contenimento sprechi (lavorazione: taglio e finiture)	Adozione sistemi di riciclo dell'acqua - Adozione sistemi di riduzione dei consumi	Verifica presenza sistemi di riciclo e contenimento sprechi -	-	X	-	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo
Idoneità all'utilizzo prodotti	Marcatura CE conforme a norme per tutti i prodotti immessi sul mercato	Trasmissione documentazione di marcatura CE: Elenco prodotti - Dichiarazioni di prestazione DoP - Prove iniziali di tipo (eseguite da produttore o con titolo di possesso della Documentazione tecnica) - Prove di controllo della produzione	Verifica documentale di conformità alle specifiche norme armonizzate	X	X	X	Prodotto sprovvisto di marcatura CE	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
	Attuazione del controllo della produzione (FPC)	Esecuzione dei controlli periodici in applicazione delle norme armonizzate di marcatura CE e nella norma tecnica UNI/TR 11351.	Verifica registrazioni e Rapporti di prova	X	X	X	Mancata attuazione degli adempimenti per FPC	B	Richiamo
Caratteristiche tecniche	Conformità alle Caratteristiche tecniche di prodotto	Attuazione adempimenti e rispetto tolleranze di accettazione (rif. Prospetti da 9 a 13)	Misurazione di un campione per singolo prodotto	X	X	X	Prodotto fuori tolleranza	B	Richiamo

**Prospetto 7 - Requisiti specifici per il Concessionario “Posatore”**

ASPETTO	REQUISITO	ADEMPIMENTI	EVIDENZA	VERIFICHE			SANZIONI		
				iniziale e periodica	annuale non progr.	triennale OdC	Non conformità	tipo	azione
Continuità dell'attività specifica	Esercizio attività specifica continuativa da anni 5 all'atto della presentazione della domanda di concessione del Marchio di qualità	Trasmissione del Certificato ordinario di iscrizione alla CCIAA di Trento (frequenza: iniziale)	Verifica di conformità dei tempi	X	-	-	Attività < 5 anni	A	Non rilascio del Marchio di qualità
Tutela dei lavoratori	Regolarità contributiva del soggetto terzo (in caso di affidamento attività in subappalto)	Trasmissione DURC subappaltatore/affidatario (frequenza: ad evento)	Verifica documentazione	X	-	-	Irregolarità contributiva	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Competenza tecnica specifica	Formazione specifica attività di posa materiali per opere di nuova costruzione e per interventi di manutenzione	Esecuzione di un corso da parte del personale dedicato all'attività specifica e trasmissione certificati (frequenza: iniziale e aggiornamento quinquennale)	Attestati di partecipazione o pianificazione corso (in caso di non disponibilità)	X	-	-	Mancata partecipazione al corso	B	Richiamo
Valorizzazione risorse	Esecuzione demolizione selettiva con separazione dei materiali omogenei	Attuazione adempimento	Verifica a campione	-	X	X	Mancata attuazione criteri di demolizione selettiva	B	Richiamo
Sostanze e materiali utilizzati	Corretto utilizzo delle sostanze e dei materiali impiegati	Gestione prodotti in conformità alle Schede di sicurezza	Verifica presenza Schede sicurezza	X	X	-	Assenza Schede sicurezza prodotti	B	Richiamo
Idoneità all'utilizzo prodotti	Utilizzo esclusivo di prodotti marcati CE (elementi di porfido, adesivi, malte, aggregati, sigillanti)	Acquisizione marcatura CE di tutti i prodotti utilizzati (DoP - Etichette di marcatura CE in consegna)	Verifica conformità	X	X	X	Utilizzo prodotto/i non marcati CE	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Criteri di esecuzione	Conformità ai requisiti di posa in opera specificati nella norma UNI 11714-1	Attuazione adempimenti	Verifica conformità	X	X	X	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo
	Conformità ad altri requisiti di posa in opera non previsti dalla norma UNI 11714-1 (rif. Manuale posa E.S.PO. / Piani di controllo)	Attuazione adempimenti	Verifica conformità	X	X	X	Mancata attuazione adempimenti	B	Richiamo

**Prospetto 8 - Requisiti specifici per il Concessionario “Progettista e Direttore lavori”**

ASPETTO	REQUISITO	ADEMPIMENTI	EVIDENZA	VERIFICHE			SANZIONI		
				iniziale e periodica	annuale non progr.	triennale OdC	Non conformità	tipo	azione
Regolarità di esercizio dell'attività	Iscrizione all'Ordine professionale per l'esercizio della professione	Trasmissione Certificato/Attestato iscrizione Ordine professionale (frequenza: iniziale e annuale)	Verifica documentazione	X	-	-	Assenza iscrizione	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Competenza tecnica specifica	Qualifica “Progettista Porfido e pietre trentine” mediante formazione specifica in materia di tecnologia dei materiali e posa in opera	Esecuzione di un corso da parte del personale dedicato all'attività specifica con esame finale (frequenza: iniziale e aggiornamento quinquennale).	Attestati di partecipazione e superamento esame finale	X	-	-	Mancata qualifica	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Valorizzazione risorse	Progetto di demolizione selettiva con separazione dei materiali omogenei (riferimento "Criteri di demolizione")	Attuazione adempimento	Verifica conformità (esame progetti)	-	X	-	Mancata attuazione criteri di demolizione selettiva	B	Richiamo
Utilizzo risorse	Inserimento nei progetti di riutilizzo materiali riciclati	Attuazione adempimento	Verifica conformità (esame progetti)	-	X	-	Mancato inserimento nei progetti di utilizzo prodotti riciclati	B	Richiamo
Idoneità all'utilizzo prodotti	Recepimento nei progetti delle prescrizioni di marcatura CE	Adeguamento Capitolati d'appalto	Verifica conformità (esame progetti)	-	X	-	Identificazione dei prodotti marcati CE	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Idoneità all'utilizzo prodotti	Accettazione dei materiali in conformità alle norme di marcatura CE	Raccolta delle Dichiarazioni di prestazione DoP relative a tutti i prodotti marcati CE	Verifica conformità (archivio docc.)	-	X	-	Accettazione di prodotti marcati CE	A	Non rilascio del Marchio di qualità Sospensione/revoca
Criteri di esecuzione	Conformità ai requisiti di posa in opera specificati nella norma UNI 11714-1	Attuazione adempimenti in fase di progettazione	Verifica conformità (giornale lavori)	-	X	-	Mancato recepimento	B	Richiamo
Criteri di esecuzione	Conformità ad altri requisiti di posa in opera non previsti dalla norma UNI 11714-1 (rif. Manuale posa E.S.PO. / Piani di controllo)	Attuazione adempimenti in fase di direzione lavori	Verifica conformità (giornale lavori)	-	X	-	Mancato recepimento	B	Richiamo

**Prospetto 9 – Caratteristiche tecniche dei prodotti (cubetti, binderi, cordoni)**

PRODOTTO	CUBETTI								BINDERI					CORDONI							
	NORMA	UNI EN 1342							NORMA	UNI EN 1342				NORMA	UNI EN 1343						
	TIPO	4/6	6/8	8/10	10/12	12/14	14/18	tozzetti	TIPO	10 cm	12 cm	gigante 12	gigante 14	TIPO	testa spaccata	testa segata	testa piano cava	testa scalpellata	testa fiammata	testa bocciardata	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	giunti	segati o a spacco ortogonali alla testa >15cm						
														altezze cordoni	da 20 a 25cm (spessore 5-8cm) da 23 a 25cm (spessore 10-15cm)						
LIMITI DI ACCETTAZIONE	spessore	4-6	5,5-8	7,5-11	10-13	12-15	14-20	4-6	altezza	5/8	8/11	10/15	15/20	15/20	larghezza	0,5cm rispetto al dichiarato	0,2cm				
	lati	4-7	6-9	8-12	10-14	12-16	14-20	6-9	lunghezza	15/40	15/40	15/40	20/40	20/40	lunghezza	>30cm	>40cm				
	tolleranza	La tolleranza prevista su spessore e lati è di n. 10 elementi su 100, di cui massimo 2 marcio + lasso							larghezza	±5mm (rispetto a valore dichiarato)					-	-					
	aspetto	AMMALORAMENTO: marcio + lasso <2% (per prodotto)							aspetto	AMMALORAMENTO: marcio + lasso <2% (per prodotto)					aspetto	AMMALORAMENTO: marcio o lasso < n. 1 per paletta					

**Prospetto 10 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (lastre irregolari, lastre piano segato, gradini copertine)**

PRODOTTO	LASTRE IRREGOLARI					LASTRE PIANO SEGATO					GRADINI COPERTINE					
	NORMA	UNI EN 1341				NORMA	UNI EN 12058 (pedonale) UNI EN 1469 (rivestimento)				NORMA	UNI EN 12058				
	TIPO	normali	sottili	giganti	giganti sottili	TIPO	fiammato	semilucido	lucidato	sabbiato	TIPO	PIANO CAVA		PIANO CAVA (coste segate e lavorate)		
												coste spacco	coste segate	spaccate	fiammate	bocciardate
	spessore	da 2 a 5 cm				dimensioni	su ordinazione				dimensioni	su ordinazione				
	diagonale	20cm	20cm	40cm	40cm											
LIMITI DI ACCETTAZIONE	spessore	2-5	1-3	3-7	2-4	spessore	±2mm (rispetto a valore dichiarato)				spessorazione	costa vista minimo 5cm				
	-					finitura	assenza bolle - rigature	60% lucido 40% piano c.	-	-	spessore totale	massimo 2cm oltre la costa vista				
	-					-					spessore costa vista	a spacco ±5mm costa lavorata ±2mm				
	-					-					lunghezza minima	per elementi a spacco 35cm per elementi lavorati 40cm				
	aspetto	AMMALORAMENTO: marcio + lasso <3% (per prodotto)				aspetto	AMMALORAMENTO: marcio + lasso <2% (per prodotto)				aspetto	AMMALORAMENTO: non prevista tolleranza				

**Prospetto 11 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (alzate, zoccoli, battiscopa, piastrelle)**

PRODOTTO	ALZATE, ZOCCOLI, BATTISCOPIA					PIASTRELLE				
	NORMA	UNI EN 12058					NORMA	UNI EN 1342		
	TIPO	PIANO CAVA		PIANO SEGATO			TIPO	A SPACCO		FRESATE PIANO CAVA
		coste segate	fiammato	lucidato	semilucidato	sabbiato		-	-	
spessore	da 1cm a 3cm	spessore					spessore	da 1 a 3cm - da 3 a 6cm – da 5 a 8cm		
lunghezza	> 2 x larghezza (per elementi < 10cm)					lati	a squadra	a squadra +0-2mm		
LIMITI DI ACCETTAZIONE	spessore (piano segato)	±2mm					lunghezza	≥ larghezza		
	altezza	+0-2mm					larghezza	+0-5mm	+0-2mm	
	-	-					coltello	<3cm		
	aspetto	AMMALORAMENTO: non prevista tolleranza					aspetto	AMMALORAMENTO: marcio + lasso <2%	AMMALORAMENTO: non prevista tolleranza	

**Prospetto 12 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (tranciati, cubetti quadri, sassi grezzi)**

PRODOTTO	TRANCIATI						CUBETTI QUADRI						
	NORMA	UNI EN 771-6						NORMA	UNI EN 1342				
	TIPO	TRANCIATO DA RIVESTIMENTO		BUGNATO DA COSTRUZIONE		SMOLLERI (rivest. / pavim.)		TIPO	9X9 4/6	9X9 6/8	10X10 4/6	10X10 6/8	10X10 8/10
		altezza	7/14	12/25	7/14	12/25	3/10		3/10	-			
profondità (spessore)	10/14	10/14	10/20	10/30	4/6	8/13							
larghezza	≥altezza		≥altezza		≥15		-						
LIMITI DI ACCETTAZIONE	altezza	≤ 5%						altezza	4-6	5,5-8	4-6	5,5-11	7,5-8
	profondità (spessore)	≤ 5%						lati	±5mm	±5mm	±5mm	±5mm	±5mm
	larghezza	≤ 5%											
	aspetto	AMMALORAMENTO: non prevista tolleranza						aspetto	AMMALORAMENTO: marcio + lasso <2%				

**Prospetto 13 - Caratteristiche tecniche dei prodotti (prodotti burattati)**

PRODOTTI BURATTATI	PRODOTTI BURATTATI							
	NORMA	-----						
	TIPO	CIOTTOLO TUBOLARE TESTA PIANA			CIOTTOLO PIATTO TESTA PIANA			
	Testa	4/6	4/12	4/12	4/15	4/15	3/20	3/20
spessore	4/6	6/8	8/10	3/4	4/6	6/8	8/10	
LIMITI DI ACCETTAZIONE	altezza	4 – 7	5,5 – 8,5	7,5 - 11	3 – 4	4 – 6	5,5 – 8,5	7,5 – 10,5
	lati	3,5 – 7	3,5 – 12,5	3,5 – 12,5	4 – 15	4 – 15	4 – 15	4 – 15
	altro	lati e coste ortogonali al piano con sottosquadra massima di 1,5cm per lato			lati e coste ortogonali al piano con sottosquadra massima di 1,5cm per lato			
	aspetto	AMMALORAMENTO: non prevista tolleranza			AMMALORAMENTO: non prevista tolleranza			



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**TRENTINOSVILUPPO**  
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

## **MARCHIO VOLONTARIO E COLLETTIVO**

### **"QUALITA' DEL PORFIDO E DELLE PIETRE TARENTINE"**

*Regolamento d'uso*



Trento  
Prima edizione del 26 settembre 2018

## INDICE DEL REGOLAMENTO

- Introduzione .....	4
- Articolo 1 – Oggetto .....	5
- Articolo 2 - Titolarità e gestione del marchio .....	5
- Articolo 3 - Finalità del marchio .....	5
- Articolo 4 - Campo di applicazione .....	6
- Articolo 5 – Sostegno per l'utilizzo del Marchio .....	6
- Articolo 6 - Requisiti per l'uso del Marchio .....	6
- Articolo 7 - Diritti e doveri del Concessionario .....	7
- Articolo 8 - Sistema di controlli della qualità .....	7
- Articolo 9 - Commissione Tecnica Qualità del porfido e delle pietre trentine .....	8
- Articolo 10 - Disciplinare tecnico .....	8
- Articolo 11 - Procedura per il rilascio del Marchio .....	9
- Articolo 12 - Manuale di utilizzo del Marchio .....	9
- Articolo 13 – Gestione delle infrazioni .....	10
- Articolo 14 – Ammonizione .....	10
- Articolo 15 – Sospensione .....	10
- Articolo 16 – Revoca .....	11
- Articolo 17 - Recesso del Concessionario .....	11
- Articolo 18 - Obbligo di riservatezza .....	12

## **Introduzione**

Il Marchio “Qualità del porfido e delle pietre trentine” è stato progettato e adottato ai sensi dell'art. 23 bis della legge provinciale sulle cave L.P. 24 ottobre 2006, n. 7 così come modificato dall'art. 24 della legge provinciale L.P. 10 febbraio 2017, n.1.

Il Marchio è raffigurato con la seguente immagine



Le regole di utilizzo del logotipo sono definite nel Manuale di utilizzo del Marchio.

## **Articolo 1 Oggetto**

Il presente Regolamento definisce le condizioni generali per la concessione dell'uso del marchio collettivo denominato "Qualità del porfido e delle pietre trentine" (di seguito il "Marchio").

Il presente Regolamento definisce, inoltre, le modalità di richiesta dell'uso del Marchio, di impiego e di vigilanza sulla corretta applicazione.

Il Marchio contraddistingue soggetti che operano in conformità ai requisiti definiti nel documento "Disciplinare tecnico" di cui all'articolo 10, tali da garantire elevati standard di controllo dei processi produttivi e gestionali e di prodotto, nel rispetto della legislazione provinciale, nazionale e dell'Unione europea in materia di sicurezza, di ambiente e di etica.

La raffigurazione grafica del Marchio e le regole di utilizzo sono contenute nel documento "Manuale di utilizzo del Marchio" di cui all'articolo 12.

## **Articolo 2 Titolarietà e gestione del Marchio**

Proprietario e titolare del Marchio è Trentino Sviluppo S.p.A. con sede in Rovereto (TN), Via Fortunato Zeni n. 8, Codice fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento al numero 00123240228 (di seguito il "Titolare") che verifica il corretto utilizzo del Marchio, sia direttamente sia attraverso Enti qualificati opportunamente incaricati.

Compete al Titolare la facoltà di concedere in uso il Marchio o sospenderne o revocarne la concessione in conformità al presente Regolamento.

La tutela del Marchio spetta in via esclusiva al Titolare.

## **Articolo 3 Finalità del Marchio**

L'adozione del Marchio persegue le seguenti finalità:

- a) tutelare i materiali minerali della Provincia di Trento, risorsa naturale non rinnovabile;
- b) attuare i principi della sostenibilità (sociale, economica, ambientale e istituzionale);
- c) accrescere la cultura delle parti interessate operanti nel contesto specifico attraverso un sistema di formazione e divulgazione;
- d) garantire il rispetto di standard di qualità dei processi produttivi, dei processi gestionali e dei prodotti, lavorati e semilavorati;
- e) garantire il rispetto della legislazione applicabile in materia di sicurezza, ambiente, diritto del lavoro, idoneità all'utilizzo e commercializzazione dei prodotti;

- f) accrescere la visibilità della risorsa e dell'elevato livello qualitativo adottato nel comparto delle opere di costruzione.

Il possesso del Marchio costituisce un elemento di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi della normativa vigente in materia di appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture, nelle procedure per la realizzazione di lavori pubblici in cui è previsto l'utilizzo del porfido o delle pietre trentine.

#### **Articolo 4**

##### **Campo di applicazione**

Il Marchio "Qualità del porfido e delle pietre trentine" ha campo di applicazione nella filiera delle risorse minerali della Provincia autonoma di Trento impiegate nelle opere di costruzione edifici, di ingegneria civile e di arredo urbano. La filiera è intesa come sequenza circolare delle attività e comprende i processi di estrazione dei materiali grezzi, di lavorazione e produzione di prodotti e semilavorati, di posa in opera dei prodotti e di recupero dei materiali a fine vita delle opere.

Il Marchio può essere utilizzato per le attività estrattive svolte entro i confini territoriali della Provincia autonoma di Trento e per le attività di produzione e posa in opera dei soli materiali provenienti dai giacimenti provinciali.

L'uso del Marchio è consentito unicamente con riguardo a prodotti e attività che rispondano ai criteri qualitativi definiti nel Disciplinare tecnico come descritto all'articolo 10.

#### **Articolo 5**

##### **Sostegno per l'utilizzo del Marchio**

Il Titolare del Marchio si impegna a:

- a) pubblicare l'Elenco dei Concessionari nella pagina dedicata del sito internet di Trentino sviluppo e mantenerlo puntualmente aggiornato;
- b) promuovere l'utilizzo del Marchio nei procedimenti di selezione del fornitore negli appalti delle Pubbliche amministrazioni della Provincia autonoma di Trento;
- c) sviluppare iniziative ed incentivi a favore dei Concessionari del Marchio.

Il sostegno per l'utilizzo del Marchio e per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 3 si attua anche tramite i Servizi competenti della Provincia autonoma di Trento.

#### **Articolo 6**

##### **Requisiti per l'uso del Marchio**

L'utilizzo del Marchio è concesso a tutti i soggetti che ne fanno espressa richiesta e che si impegnano a rispettare il presente Regolamento, il Disciplinare tecnico e il Manuale di utilizzo del Marchio.

Al momento della presentazione della domanda il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti di base specificati nel Disciplinare tecnico.

Le richieste di utilizzo del Marchio devono essere effettuate tramite apposito modulo e esaminate dalla Commissione tecnica di cui all'articolo 9.

### **Articolo 7**

#### **Diritti e doveri del Concessionario**

Il soggetto che intende fare uso del Marchio deve presentare specifica domanda al Titolare secondo le modalità previste dal presente Regolamento.

Possono presentare domanda le imprese individuali o collettive che espletino attività comprese nel campo di applicazione e secondo i criteri definiti all'articolo 4.

Il Concessionario è il soggetto che ha ottenuto la concessione per l'utilizzo del Marchio e che si impegna a:

- a) rispettare fedelmente quanto previsto nel presente Regolamento, nel Disciplinare tecnico, di cui all'articolo 10, e nel Manuale di utilizzo del Marchio, di cui all'articolo 12;
- b) assoggettarsi alle verifiche di controllo, pianificate e non pianificate, consentendo il libero accesso del personale incaricato, garantendo ogni assistenza durante le visite e fornendo ogni informazione utile per l'espletamento delle attività di auditing;
- c) mantenere inalterate tutte le condizioni che hanno permesso il rilascio della concessione di uso del Marchio;
- d) utilizzare il Marchio esclusivamente per gli scopi per i quali è stata rilasciata la concessione d'uso;
- e) non compiere alcun atto o omissione che possa danneggiare o, comunque, ledere la reputazione del Marchio;
- f) non utilizzare il Marchio se la concessione d'uso è stata oggetto di revoca, recesso o sospensione;
- g) non utilizzare Marchi analoghi tali da generare confusione con il Marchio;

### **Articolo 8**

#### **Sistema di controlli della qualità**

La qualità del porfido e delle pietre trentine identificata con il Marchio è garantita attraverso un sistema di controlli. I controlli hanno lo scopo di accertare lo stato di conformità dei requisiti per ogni fase della filiera.

I controlli sono di tipo documentale, svolti presso gli uffici del Titolare, e di tipo operativo, presso i luoghi dove si svolgono le attività oggetto di concessione del Marchio.

I controlli documentali hanno lo scopo di verificare la conformità dei requisiti in fase iniziale di rilascio del Marchio e in aggiornamento alle scadenze definite. Sono svolti direttamente da Trentino Sviluppo o da Ente appositamente incaricato.

I controlli operativi *in situ* hanno lo scopo di accertare la conformità dei requisiti afferenti le caratteristiche tecniche dei prodotti e delle lavorazioni e le prescrizioni specifiche per le attività.

Il Titolare si avvale inoltre di un Organismo di certificazione (di seguito "OdC"), accreditato secondo UNI/IEF 17020 e dotato di comprovata esperienza nel settore specifico dei prodotti da costruzione, che svolge verifiche periodiche per accertare le caratteristiche tecniche secondo quanto definito nel Disciplinare tecnico.

Il programma dei controlli è svolto sulla base dei piani di controllo come disposto nel Disciplinare tecnico per singolo prodotto, lavorazione e servizio. Il Piano dei controlli comprende le seguenti informazioni:

- a) requisito, associato a norme di riferimento o metodo di determinazione;
- b) tolleranza ammessa, ove applicabile;
- c) frequenza del controllo;
- d) riferimenti documentali;
- e) responsabile del controllo;
- f) livello della non conformità, in caso di inadempienza, come definito nell'articolo 13.

Il sistema dei controlli prevede controlli pianificati con il Concessionario e controlli non pianificati, a sorpresa.

L'esito dei controlli svolti è trasmesso alla Commissione Tecnica Qualità del porfido e delle pietre trentine che prende atto dello stato di conformità e assume le decisioni conseguenti in relazione alle eventuali non conformità rilevate.

## **Articolo 9**

### **Commissione Tecnica Qualità del porfido e delle pietre trentine**

Il Titolare del Marchio costituirà la Commissione Tecnica Qualità del porfido e delle pietre trentine (di seguito la "Commissione tecnica") composta dai rappresentanti di Enti e Categorie del settore pietre trentine.

Alle sedute della Commissione tecnica possono partecipare i rappresentanti della Provincia e di altri Enti pubblici.

La Commissione tecnica ha il compito di redigere il Disciplinare tecnico del Marchio e relative modifiche e sottoporlo all'approvazione della Giunta Provinciale.

La Commissione tecnica esprime parere in merito alle richieste di concessione d'uso, in merito a provvedimenti di sospensione, revoca, recesso.

## **Articolo 10**

### **Disciplinare tecnico**

Il Disciplinare tecnico è lo strumento applicativo per la determinazione e controllo delle caratteristiche di prodotti, lavorazioni e servizi.

Il Disciplinare tecnico deve almeno contenere:

- a) la descrizione della filiera del porfido e delle pietre trentine;
- b) i riferimenti normativi essenziali;
- c) la descrizione dei prodotti, lavorazioni e servizi che possono essere interessati all'applicazione del Marchio;
- d) i requisiti di base per ogni Concessionario e i requisiti specifici di categoria;
- e) le caratteristiche qualitative che devono essere superiori a quelle previste dalla legislazione comunitaria e nazionale;
- f) i programmi per la verifica dei requisiti suddivisi per categoria.

### **Articolo 11**

#### **Procedura per il rilascio del Marchio**

I soggetti che intendono utilizzare il Marchio devono essere in possesso dei requisiti di base definiti nel Disciplinare tecnico e devono inoltrare specifica richiesta al Titolare indicando la categoria di appartenenza e gli specifici prodotti, lavorazioni o servizi.

La richiesta deve essere formulata utilizzando l'apposita modulistica corredata dalla documentazione di base prevista per all'acquisizione della concessione d'uso del Marchio.

Il Titolare, acquisita la documentazione e il parere della Commissione tecnica, autorizza il richiedente all'uso del Marchio e rilascia la relativa concessione attraverso la sottoscrizione di apposito contratto.

Il contratto ha validità di 10 anni, salvo revoca o recesso e può essere rinnovato a seguito di nuova domanda. Il contratto è oneroso e prevede la corresponsione di un importo definito dalla Commissione tecnica commisurato alla copertura delle spese di gestione del Marchio, comprese le attività di controllo di cui all'articolo 8.

Il soggetto che ha ottenuto la concessione d'uso del Marchio è iscritto nell'Elenco dei Concessionari del Marchio pubblicato nel sito web del Titolare.

Il Concessionario è obbligato al pagamento di un canone annuo per l'uso del Marchio. Nel caso di Progettista e/o Direttore dei lavori che faccia richiesta di uso del Marchio è prevista l'iscrizione all'Elenco dei professionisti accreditati in conformità alle prescrizioni dello specifico Disciplinare, previo versamento della sola quota di ammissione.

Il canone è stabilito dalla Commissione tecnica e gli importi derivanti dalla concessione d'uso sono gestiti dal Titolare a copertura degli oneri di gestione del Marchio.

### **Articolo 12**

#### **Manuale di utilizzo del Marchio**

Il Marchio è contraddistinto da una forma grafica o logotipo. Le caratteristiche grafiche e le regole di utilizzo da parte del Concessionario sono definite dalla Commissione tecnica nel Manuale di utilizzo del Marchio (di seguito il “Manuale”).

Il Manuale contiene almeno le seguenti prescrizioni:

- a) logotipo;
- b) identificativo dei colori;
- c) dimensioni di utilizzo (minime e massime);
- d) area di rispetto;
- e) posizionamento sui supporti utilizzati (pagine, fotografie, imballaggi).

Il Marchio è consegnato al Concessionario nei formati elettronici normalmente disponibili (.pdf - .tiff - .jpg - .gif).

### **Articolo 13**

#### **Gestione delle infrazioni**

Le non conformità e/o irregolarità rilevate in sede di verifica sono comunicate alla Commissione tecnica ai fini della determinazione ed emanazione dei provvedimenti ad esse conseguenti.

I provvedimenti, a seconda della gravità delle non conformità e/o irregolarità, sono:

- a) ammonizione;
- b) sospensione;
- c) revoca.

Si considerano minori le non conformità che non pregiudicano l'immagine del Marchio o gli interessi che lo stesso intende tutelare.

Si considerano maggiori le non conformità che pregiudicano l'immagine del Marchio o gli interessi che lo stesso intende tutelare.

Ad ogni requisito è associato il livello delle non conformità corrispondenti per mancata osservanza così come definito nel Disciplinare.

### **Articolo 14**

#### **Ammonizione**

L'ammonizione è la sanzione applicabile a fronte di non conformità minori.

L'ammonizione consiste nel richiamo a risolvere entro un termine perentorio e ragionevole la non conformità riscontrata.

### **Articolo 15**

#### **Sospensione**

La sospensione è applicabile per un tempo determinato a fronte di non conformità gravi.

La sospensione della concessione d'uso del Marchio deve essere applicata in caso di:

- a) uso improprio del Marchio;
- b) inadempimento alle obbligazioni contrattuali;
- c) rifiuto non giustificato del Concessionario all'esecuzione delle verifiche di controllo
- d) mancato trattamento nei tempi prescritti di una non conformità riscontrata.

La sospensione e la relativa motivazione sono comunicate dal Titolare al Concessionario con lettera raccomandata o mezzo equivalente, nella quale è indicato il periodo e le condizioni alle quali la sospensione può essere annullata. Il Titolare può prorogare il periodo di sospensione in presenza di validi e comprovati motivi per un periodo non superiore ad un anno.

Il periodo di sospensione può essere revocato dal Titolare qualora siano venute meno le ragioni che ne hanno determinato l'adozione.

Nel caso in cui la risoluzione della non conformità non sia attuata nei tempi previsti, eventualmente prorogati dal Titolare, si procederà alla revoca della concessione di uso del Marchio con annotazione nell'Elenco dei Concessionari.

### **Articolo 16 Revoca**

La concessione d'uso del Marchio può essere revocata dal Titolare nel caso di violazioni di gravità maggiore o per violazioni di gravità minore reiterate così come definite nel Disciplinare.

La revoca è comunque disposta nei casi in cui il Concessionario:

- a) utilizzi il Marchio illegalmente o in modo fraudolento;
- b) abbia cessato l'attività specifica;
- c) abbia reso false dichiarazioni nell'ambito della documentazione richiesta dal Titolare;
- d) non abbia ottemperato alle prescrizioni del Titolare nei tempi e nei modi previsti;
- e) non abbia versato la quota prevista per la concessione di uso del Marchio.

La revoca comporta la risoluzione con effetto immediato del contratto di concessione e la cancellazione dall'Elenco dei Concessionari.

### **Articolo 17 Recesso del Concessionario**

Il Concessionario può in ogni momento recedere dal contratto di concessione d'uso del Marchio, prima della sua scadenza. A tal fine deve formulare al Titolare una specifica

comunicazione, mediante lettera raccomandata o mezzo equivalente. Il recesso ha effetto dalla data di ricevimento di tale comunicazione.

A seguito del recesso il Concessionario è cancellato dall'Elenco dei Concessionario e cessa altresì ogni suo diritto all'utilizzo del Marchio.

### **Articolo 18**

#### **Obbligo di riservatezza**

Tutte le informazioni del Concessionario sono considerate riservate, salvo disposizioni di legge contrarie o autorizzazione scritta del medesimo Concessionario.

Il Titolare è vincolato al segreto professionale ed è tenuto all'applicazione delle leggi e prescrizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali.